

Esplode in Sardegna la protesta contro la politica della DC



Il prof. Columbu non sa più cosa rispondere alle drammatiche richieste dei suoi paesani - Mancano strade, acquedotto, fognature - A chi vanno i 400 miliardi del Piano di rinascita? « Prenderò una importante decisione politica»

Nostro servizio**NUORO, 7**

Il sindaco dell'Amministrazione autonomista di Ollolai, prof. Michele Columbu, sardista, ha comunicato, in una lettera inviata ai quotidiani e alle riviste dell'Isola, che intende compiere una « marcia di protesta » per porre all'attenzione di tutta l'opinione pubblica e in particolare delle autorità nazionali regionali, la drammatica situazione del suo paese. Il prof. Columbu percorrerà complessivamente, a piedi, un itinerario di 228 chilometri da Cagliari a Ollolai e da Ollolai a Sassari. I disoccupati del suo paese — dice il sindaco — non si stanchano mai di chiedere lavoro. Hanno ragione. Sono così decisi nella richiesta che ha paura che mi mangino. Nel territorio del Comune funziona il bacino idroelettrico di Taloro, ma l'Enei non si è mai proposta di assumere almeno uno dei disoccupati del Comune.

Non c'è davvero nulla. Così si esprime il prof. Columbu: « Già sede della più nota *Cittas Barbarie*, centro di quell'originale civiltà sarda che generò il Giudicato di Arborea, centro ricchissimo di sorgenti, Ollolai attende ancora che un'imprenditore asfalta, una strada comunale o ripari le cadenti scuole elementari. Veramente queste scuole sono state costruite di recente, ma così male che sono già vecchie e gelide; nei lunghi mesi invernali sono ottime per conservare prodotti di macelleria, non bambini vivi malnutriti e malvestiti. Con la impazienza, pari alla seccalare la pazienza del passato, si attende l'inizio dei lavori per l'accodotto per la fognatura. Sono opere progettate, approvate, finanziate, e tuttavia inesistenti. Intanto neppure i più volenterosi impiuti di Ospitino possono lavarsi le ginocchia nel bagno. Quanto al resto — i bisogni li fanno all'antica, nei cortili-mondozai ».

« Nel paese di Ollolai il mattino dei mesi scorsi ha distrutto strade, muretti e distrutto numerose abitazioni. Io non so come fare. L'assessorato regionale agli Enti locali, cui abbiamo indirizzato una accorta invocazione, se ne infischia. Identica indifferenza dimostra l'assessore all'Agricoltura, al quale abbiamo lanciato un SOS chiedendo aiuto per il nostro bestiame rimasto sotto la neve. Loro niente. Come dire: lasciateci in pace, rompicastole, stiamo lavorando per la rinascita sarda. »

A questo punto il sindaco espone alcuni casi personali per sottolineare meglio il dramma che attraversa Ollolai, un paese simile a tanti altri, in Sardegna.

Il figlio di Barbara ha

nove anni e pesa trentacinque chili. Ha bisogno di cure, ma non possono mandarlo all'Ospedale Civile. La miseria non si amministra. Io non posso rifare il letto per la pericolosa parte di destra alla casa di Battista, l'operaio disoccupato e malato che lava e pettina la moglie paralitica. A febbraio Battista ha dovuto liberare la cucina-letto dalla neve per non restarvi sommerso con la moglie e con i figli. Non posso dare che vaghe speranze di lavoro — e sempre più in malafede, ormai — a quanti si rivolgono a me. Devo incaricarmi gli operai del Comune perché non possano deliberare certi aumenti: il bilancio non consente.

« Non posso aiutare i malati e i vecchi senza pensione; non posso inventare lavori e redditi per questa gente triste, sempre rivolta col pensiero alla Germania, sua seconda patria. Una Germania che, però, non vuole più manovali, ne autisti ne elettricisti. Allora, perché si avete voluto imparare un mestiere moderno, giovanot? E tutti dicono: abbiamo un sindaco professore, un brav'uomo, ma, eh, poco. A che serve? E già dicono: noi vogliamo un sindaco come Ospitino che ci guida armati dalla montagna alla pianura. Così glielo facciamo vedere

« Marcia » del sindaco autonomista di Ollolai paese dimenticato

Neo-feudalesimo a Santa Gilla

Recinge la laguna e scaccia i pescatori con le sue guardie

La legge regionale ha abolito i diritti feudali ma — come a Cabras — i vecchi padroni non se ne curano — Perché Corrias non interviene?



CAGLIARI, 7
Nello stagno di S. Gilla la legge regionale che abolisce i diritti feudali non ha alcun valore, come a Cabras e negli altri comuni compendi inti dell'Isola. Un'altra volta, come a Zedda, ha recintato in larga tratta della laguna e ai si accampa nei luoghi di pesca. Guai a i pescatori osano avventurarsi, per lavorare, nello specchio d'acqua recintato: corrano il rischio di essere cacciati brutalmente dalle guardie private della signora.

Una da un anno i consiglieri regionali cristiani hanno sollecitato il presidente della Giunta, don Corrias, ad intervenire per stroncare le attivita illegali della Zedda, la quale non è mai stata neppure in possesso di una qualsiasi autorizzazione regionale.

Nella foto: una veduta dello stagno di Santa Gilla.

Tavola rotonda » a Bari

Il rilancio della « Cassa » non tende a modificare il meccanismo di sviluppo

Interventi dell'on. Ficocchiaro (PSI), dell'on. Chiaromonte (PCI), dei proff. Scardaccione e Damiani

Dal nostro corrispondente**BARI, 7**

Il Piano Pieraccini e la legge di proroga per la Cassa sono stati approvati dal Mezzogiorno. Poco esistono di interessante di battito promosso dal Circolo di Cultura di Bari cui hanno partecipato l'on. Beniamino Ficocchiaro del PSI, l'on. Gerardo Chiaromonte del PCI, il prof. Decio Scardaccione, presidente dell'Ente riforma per la Puglia Lucania e Molise, il prof. Nicola Damiani, consigliere della Cassa per il Mezzogiorno, ed il dottor Vit-

tore Fiore, segretario del gruppo dei meridionalisti di Puglia e Lucania.

Il dottor Fiore ha preso il via da un intervento dell'on. Fiocchiaro il quale ha rifatto la storia della Cassa e della sua attività rilevando e soffermandosi soprattutto sulle carenze, i difetti di impostazione ed i risultati negativi

della cassa nello sviluppo economico del Mezzogiorno.

Il parlamentare socialista dopo aver affermato che il progetto va respinto soprattutto per il suo carattere straordinario (in quanto

non collocato in un piano regionale e nazionale della

sua attività rilevando e soffermandosi soprattutto sulle carenze, i difetti di impostazione ed i risultati negativi

della cassa nello sviluppo economico del Mezzogiorno.

Il dottor Fiore ha sostenuto la necessità di privati, tecipazione anche di privati,

ai problemi dell'agricoltura, tra come sono affrontati dalla

legge di proroga della Cassa

ha fatto riferimento l'onorevole Chiaromonte nel suo intervento.

Il parlamentare comunista, dopo aver affermato che il progetto va respinto soprattutto per il suo carattere straordinario (in quanto

non collocato in un piano regionale e nazionale della

sua attività rilevando e soffermandosi soprattutto sulle carenze, i difetti di impostazione ed i risultati negativi

della cassa nello sviluppo economico del Mezzogiorno.

Il dottor Fiore ha sostenuto la necessità di privati, tecipazione anche di privati,

ai problemi dell'agricoltura, tra come sono affrontati dalla

legge di proroga della Cassa

ha fatto riferimento l'onorevole Chiaromonte nel suo intervento.

Il dottor Fiore ha sostenuto la necessità di privati, tecipazione anche di privati,

ai problemi dell'agricoltura, tra come sono affrontati dalla

legge di proroga della Cassa

ha fatto riferimento l'onorevole Chiaromonte nel suo intervento.

Il dottor Fiore ha sostenuto la necessità di privati, tecipazione anche di privati,

ai problemi dell'agricoltura, tra come sono affrontati dalla

legge di proroga della Cassa

ha fatto riferimento l'onorevole Chiaromonte nel suo intervento.

Attivo del PCI**a Siena sui****problemi della pace****Siena, 7**

La segreteria della Federazione comunista senese ha convocato per il 10 aprile l'attivo provinciale del partito allo scopo di affrontare concreteamente le esigenze dello stato del movimento di lotta per la pace nella nostra provincia, nel contesto politico più vasto della situazione internazionale.

Il sindaco di Ollolai, ora

intenzionato a fare la marcia di protesta ».

Il suo esercito, come tutti

i paesi sardi. La sua ini-

ziativa è valida perché ser-

ve per destare attenzione,

per far muovere la gente,

per incitare alle proprie

responsabilità chi è respon-

sabile della disoccupazione e

dell'emigrazione, della man-

canza di scuole e di pane e

delle condizioni semi-coloniali del popolo sardo. De-

mocrazia cristiana. Partito So-

cialdemocratico: sono i tre

raggruppamenti politici che

meritano la condanna, e su-

bito.

« All'insegna di tante pro-

teste mi scrivo addosso SIN-

DC DI OLLOLAI, avanti-

e dietro, e inizio una sana

marcia a piedi, da Cagliari

(228 chilometri),

di Ollolai a Sassari (142

chilometri), dove prenderò

una importante decisione po-

litica ».

Non c'è altro da fare: la

decisione politica più impor-

tante, in questo momento, è

di dire al popolo sardo di

continuare la lotta, che si

disprezza da una parte all'al-

tra dell'Isola, perché qual-

che cosa cambia alla Regione e nel

Paese, perché su possibile

che serve? E già dicono: noi

vogliamo un sindaco come

Ospitino che ci guida ar-

mati dalla montagna alla pianura.

Così glielo facciamo vedere

g. p.**A poco più di un mese dalla sua costituzione**

Fermo: il PSI si ritira dalla Giunta di centro-sinistra

Motivo immediato: i « franchi tiratori » della destra dc — Ad Ascoli Piceno la crisi non si è ancora risolta — La DC punta al monocolor

Dalla nostra redazione**ANCONA, 7**

A non più di un mese dalla sua costituzione una delle maggiori amministrazioni comunali di centro-sinistra marchigiane — quella di Fermo — è entrata in crisi.

Il Psi, infatti, ha deciso

— e lo ha comunicato subito

alle segreterie locali della DC, del PRI e del PSDI — di

ritirare la propria delegazione

alla giunta comunale.

Motivo immediato: è stato

approvato il provvedi-

mento di « franchi tiratori »

del partito dc

che riguarda i diritti di

proprietà privata.

« Questa è stata la

scadenza naturale conseguente

sulla maggioranza di cen-

tro-sinistra e compromette

il governo dc.

«